controparti centrali) il divieto di distribuire dividendi almeno fino al 1° gennaio 2021, termine poi esteso al 30 settembre 2021 (con una parziale apertura alla distribuzione di un contenuto ammontare di dividendi e al riconoscimento di remunerazioni variabili ai dipendenti). La Banca ha inoltre contribuito ai lavori nell'ambito dell'FSC della BCE e dell'ESRB per identificare possibili ostacoli all'utilizzo delle riserve di capitale (*buffer usability*) da parte delle banche.

Per quanto riguarda gli intermediari non bancari, l'ESRB ha promosso misure per contrastare le forti tensioni sui prezzi e sulla liquidità dei mercati finanziari del marzo 2020, anche per le pressioni derivanti dai riscatti di quote di alcuni fondi di investimento. La raccomandazione ESRB/2020/4, oltre ad auspicare un uso tempestivo degli strumenti di gestione della liquidità a disposizione dei gestori dei fondi, ha chiesto un coordinamento tra l'ESMA e le autorità nazionali per valutare lo stato di preparazione dei fondi di investimento a fronte di potenziali ulteriori pressioni. Un'altra raccomandazione (ESRB/2020/6) ha riguardato la gestione degli impatti negativi sulla liquidità derivanti da un più ampio ricorso ai margini di garanzia[1] per i derivati *over-the-counter* (OTC) in caso di forte volatilità dei mercati. Nel mese di novembre un rapporto dell'FSB sulle turbolenze di mercato registrate nel marzo 2020 ha identificato le principali vulnerabilità del settore finanziario non bancario e ha definito un programma di lavori per il suo rafforzamento.

L'ESRB e l'FSB hanno anche effettuato un'analisi dell'impatto sui mercati e sulle istituzioni finanziarie di eventuali riduzioni su larga scala del merito di credito (rating) delle obbligazioni private, per valutarne gli effetti prociclici.

Particolare rilievo ha assunto l'esame delle misure governative adottate per fare fronte alla crisi pandemica e dei possibili impatti per la stabilità finanziaria di una futura, graduale uscita da queste misure. L'FSB ha promosso un intenso scambio di informazioni tra i propri membri e ha definito principi per coordinare e guidare le risposte nazionali all'emergenza sanitaria, al fine di limitare eventuali azioni unilaterali in grado di frammentare i mercati. Anche il Comitato sul sistema finanziario globale (Committee on the Global Financial System, CGFS), istituito presso la Banca dei regolamenti internazionali, ha esaminato le misure di sostegno pubblico per famiglie e imprese e ha avviato una discussione sulle condizioni per il loro progressivo ritiro quando la situazione economica lo permetterà. A livello europeo, la raccomandazione ESRB/2020/8 ha chiesto alle autorità macroprudenziali nazionali di analizzare e sorvegliare nel continuo gli effetti sulla stabilità finanziaria delle misure adottate per proteggere l'economia dall'emergenza pandemica.

[1] Somme che gli intermediari versano a una controparte centrale (cassa di compensazione e garanzia o *clearing house*) che esegue gli ordini di acquisto e vendita, per coprire il rischio di eventuale insolvenza.

Nel 2020 sono anche proseguiti gli approfondimenti su temi non strettamente legati alla crisi pandemica.

Il contributo della Banca ai lavori dell'FSB ha inoltre riguardato: (a) lo sviluppo di un piano di azione pluriennale per il miglioramento dei pagamenti internazionali; (b) le analisi sulle tecnologie innovative nell'offerta di servizi finanziari (FinTech) e

sulla diffusione delle criptovalute (su quelle denominate *global stablecoins*[2] l'FSB ha pubblicato raccomandazioni per promuovere regolamentazioni e supervisioni coordinate, efficaci e proporzionate ai rischi); (c) la valutazione degli effetti delle riforme della regolamentazione finanziaria, attuate dopo la crisi del 2007-08 per le banche a rilevanza sistemica (cosiddette *too-big-to-fail*); (d) la realizzazione di strumenti per migliorare la capacità delle istituzioni finanziarie di rispondere prontamente ai rischi cibernetici; (e) l'analisi delle implicazioni dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria.

Nell'ambito del CGFS la Banca d'Italia ha contribuito alla stesura di un rapporto sulla provvista internazionale in dollari statunitensi e sulle implicazioni per la stabilità finanziaria e di un rapporto sui flussi di capitale internazionali a partire dalla crisi finanziaria del 2007-08.

Per quanto concerne l'ESRB, i lavori si sono concentrati principalmente: (a) sulla valutazione delle vulnerabilità del settore immobiliare; (b) sul possibile utilizzo di politiche macroprudenziali nel contesto prolungato di tassi di interesse particolarmente bassi; (c) sulla definizione degli scenari avversi per gli stress test dell'EBA e dell'ESMA.

Nell'ambito dell'FSC – che segue le questioni relative alla stabilità finanziaria dell'area dell'euro e predispone le decisioni del Consiglio direttivo in materia di politiche macroprudenziali – l'Istituto ha contribuito tra l'altro alla valutazione delle misure adottate dalle autorità dei paesi che fanno parte del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) e allo sviluppo, anche in collaborazione con l'ESRB, degli strumenti per la valutazione del rischio sistemico e per la calibrazione delle politiche macroprudenziali.

La Banca d'Italia partecipa alle riunioni del Comitato economico e finanziario (Economic and Financial Committee, EFC) della UE, che discute gli sviluppi macroeconomici e regolamentari in ambito europeo e prepara i lavori del Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin)[3]. Nel 2020, oltre che dell'emergenza pandemica, il Comitato si è occupato della preparazione all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e della pubblicazione dei nuovi piani di azione della Commissione europea sull'Unione dei mercati dei capitali e sui crediti deteriorati (*non-performing loans*).

Nell'ambito del quadro regolamentare europeo per le politiche macroprudenziali, l'Istituto ha contribuito anche ai lavori presso l'EBA per la redazione di diversi rapporti riguardanti tra l'altro la calibrazione della riserva per le O-SII, gli standard per i requisiti regolamentari sulle esposizioni garantite da ipoteche immobiliari, le linee guida sull'applicazione delle nuove norme europee sulle riserve per le G-SII e sulla riserva per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*).

---

[2] Si tratta di criptovalute detenute a livello internazionale il cui valore è ancorato ad attività dell'economia reale, come il dollaro statunitense, l'oro o il petrolio.

[3] Il Comitato si riunisce più volte all'anno nella composizione del Tavolo per la stabilità finanziaria (Financial Stability Table, FST), che include le autorità di supervisione europee e l'ESRB.

10. RICERCA, ANALISI E RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica

L'attività di analisi e ricerca della Banca d'Italia nel 2020 ha contribuito a definire e a preparare le decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica; ha fornito il suo apporto all'elaborazione delle misure del Governo italiano e delle autorità europee per mitigare le ricadute della crisi sanitaria sull'economia e sul sistema finanziario.

È stato necessario considerare le interrelazioni tra andamenti epidemiologici ed economia; formulare, in una situazione di elevata incertezza, diversi scenari possibili; valutare l'impatto delle misure di isolamento e delle modifiche dei comportamenti; stimare l'effetto degli interventi in materia di politiche del credito e di sostegno al reddito di lavoratori e imprese (cfr. il riquadro: *L'impegno di analisi nell'emergenza Covid-19*). Queste analisi sono confluite nelle pubblicazioni e in diverse audizioni parlamentari di esponenti della Banca nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021.

L'IMPEGNO DI ANALISI NELL'EMERGENZA COVID-19

Nel Dipartimento Economia e statistica è stato costituito alla fine di febbraio del 2020 un gruppo di coordinamento incaricato di elaborare giornalmente le informazioni sull'evoluzione della crisi e di coordinare le ricerche e le analisi. Il gruppo nello specifico ha: (a) monitorato gli aspetti epidemiologici e di sanità pubblica in Italia e nel resto del mondo, in contatto con gli istituti specializzati; (b) elaborato stime dell'impatto che le misure di contrasto alla diffusione del virus adottate a livello nazionale e internazionale hanno avuto sull'economia italiana e su quella globale; (c) formulato scenari sull'andamento dell'economia italiana, adeguando gli strumenti di previsione e intensificando lo scambio di informazioni con il Sistema europeo di banche centrali (SEBC); (d) ricercato fonti alternative di informazione per sviluppare indicatori ad alta frequenza sull'andamento dell'attività economica reale e per seguire l'evoluzione dell'occupazione a livello settoriale e territoriale.

Tra marzo del 2020 e aprile del 2021 i ricercatori della Banca hanno prodotto studi su temi legati alla crisi: oltre 50 approfondimenti, pubblicati nelle Note Covid-19 nella sezione del sito internet della Banca dedicata all'emergenza pandemica, hanno alimentato il dibattito esterno. La circolazione delle Note è stata elevata, con in media oltre 2.000 download per ciascuno studio nei primi tre mesi dalla pubblicazione. Diffusione particolarmente ampia hanno avuto i contributi riguardanti: gli scenari illustrativi di medio termine sull'andamento dell'attività economica, in base a diverse ipotesi sulla futura evoluzione pandemica (*L'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia italiana: scenari illustrativi*); gli effetti dell'emergenza sanitaria sui bilanci delle imprese (*Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese*); le implicazioni a medio termine delle misure straordinarie di sostegno finanziario (*Le misure di sostegno finanziario alle imprese post-Covid-19 e le loro implicazioni di medio termine*); i comparti più fragili del mercato del lavoro (*I lavoratori a rischio in Italia durante l'epidemia da Covid-19*); l'adeguamento degli

strumenti di previsione macroeconomica, per ovviare alla carenza di informazioni statistiche e considerare gli specifici impatti settoriali (*Previsioni al tempo del coronavirus*); la diffusione di modalità di lavoro da remoto nel settore privato e in quello pubblico (*Il lavoro da remoto in Italia durante la pandemia*); l'evoluzione prevista dei fallimenti di impresa sulla base della relazione con il ciclo economico (*Fallimenti d'impresa in epoca Covid*); il ruolo dell'internazionalizzazione delle imprese italiane in risposta alla crisi pandemica (*Le catene del valore e la pandemia: evidenze sulle imprese italiane*).

Nel 2020 l'attività di ricerca e analisi della Banca è stata in parte riprogrammata a seguito delle ripercussioni della crisi pandemica sull'economia.

Tra i contributi analitici ed empirici forniti per orientare le decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema, hanno avuto spazio le valutazioni dell'impatto e degli effetti di lungo periodo sull'economia reale della crisi dovuta all'emergenza Covid-19 e l'analisi delle misure di contrasto adottate dalla politica monetaria. La Banca ha anche partecipato con ricerche e analisi al processo di revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema, che proseguirà anche nel 2021, di concerto con la BCE e con le altre banche centrali nazionali[1].

Nell'ambito dei lavori sulla stabilità finanziaria e sul sistema finanziario italiano, sono state condotte analisi in materia di: ripercussioni della crisi pandemica sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese; impatto sull'offerta di credito dell'introduzione delle garanzie pubbliche; modalità dell'intervento pubblico a favore della liquidità delle aziende. L'attività di ricerca ha riguardato anche le prospettive di sviluppo dei servizi digitali bancari e dei canali innovativi di finanziamento di famiglie e imprese, nonché lo sviluppo di strumenti per la gestione delle politiche a tutela della stabilità finanziaria.

La ricerca sull'economia italiana si è concentrata sugli effetti della crisi sanitaria, sulle ripercussioni nella distribuzione del reddito e sulle diseguaglianze. È stato necessario, in collaborazione con altre autorità pubbliche, approntare un monitoraggio più tempestivo dell'andamento del mercato del lavoro per genere, fasce di età, tipologia contrattuale e qualificazione dei lavoratori; a questo fine si è fatto più ampio uso dei dati amministrativi in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Sono state condotte analisi per valutare l'impatto delle misure a sostegno di famiglie e imprese sull'economia e sull'andamento dei conti pubblici; i risultati sono stati spesso ripresi in audizioni parlamentari (cfr. il paragrafo: *La comunicazione* del capitolo 1) e memorie della Banca.

Sono state inoltre condotte ricerche di più lungo respiro in tema di: (a) finanza pubblica (in particolare sugli effetti dei cambiamenti dell'età pensionabile, sulle misure di sostegno ai redditi più bassi, sulle proposte di riforma del sistema di imposizione fiscale); (b) economia del Mezzogiorno; (c) proiezione internazionale delle imprese.

[1] Si tratta della prima revisione strategica dopo quella del 2003, con lo scopo di ridefinire le coordinate, gli approcci e gli strumenti della politica monetaria alla luce dei profondi cambiamenti economici nel frattempo intervenuti, che hanno spinto al ribasso i tassi di interesse e resa più complessa l'azione di sostegno della politica monetaria.

Lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici per la stabilità del sistema economico e finanziario ha costituito un importante filone di ricerca: specifica attenzione è stata dedicata all'esposizione del sistema bancario ai rischi finanziari per famiglie e imprese indotti dal cambiamento climatico, all'evoluzione di lungo periodo delle fonti di energia, nonché all'esposizione dei diversi settori produttivi allo spostamento della domanda verso attività meno dannose per l'ambiente.

A seguito dell'emergenza sanitaria la ricerca sull'economia internazionale – oltre a continuare ad affrontare le implicazioni macroeconomiche delle misure restrittive di politica commerciale – si è orientata verso lo sviluppo di nuovi strumenti di monitoraggio congiunturale dell'economia mondiale e lo studio prospettico dei cambiamenti, in uno scenario post-pandemico, delle catene globali del valore e delle scelte di consumo e di risparmio.

Nell'attività di ricerca in campo statistico rientrano gli studi sugli aspetti metodologici dell'integrazione tra dati amministrativi e campionari, sulle modalità più adeguate di rilevazione delle aspettative di famiglie e imprese, sull'applicazione di metodologie e tecniche innovative – quali il machine learning e l'intelligenza artificiale spiegabile (*explainable artificial intelligence*) – a fonti informative nuove ai fini dell'analisi statistica, economica e di stabilità finanziaria.

L'analisi territoriale, condotta in collaborazione con le Filiali, ha seguito le tendenze dell'attività produttiva, dell'occupazione e del mercato del credito durante la pandemia, costruendo nuovi indicatori congiunturali tempestivi (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* pubblicato a novembre dello scorso anno).

Nel corso del 2020 gli esperti della Banca d'Italia hanno partecipato a oltre 700 incontri di comitati e di gruppi di lavoro in ambito europeo – SEBC e Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) – e a circa 600 riunioni presso altri organismi internazionali. Il notevole aumento degli incontri rispetto al 2019 è stato favorito dal ricorso alla teleconferenza, che ne ha anche ridotto i costi.

Presentazione dei lavori di ricerca. – Molti lavori di ricerca sono stati presentati e discussi nell'ambito di convegni internazionali organizzati e ospitati dall'Istituto nel 2020; quasi tutti si sono svolti da remoto.

Sui temi della stabilità finanziaria e della regolamentazione bancaria in ottobre è stata organizzata, insieme con il centro Baffi Carefin dell'Università Bocconi, una conferenza dal titolo *Financial Stability and Regulation*, con partecipanti provenienti dalle autorità finanziarie e dal mondo accademico. Nel mese di novembre è stata organizzata con la Federal Reserve una conferenza congiunta su *Nontraditional Data & Statistical Learning with Applications to Macroeconomics*, alla quale hanno fornito contributi di ricerca e partecipato esperti provenienti da oltre 70 banche centrali, organismi internazionali, università e mondo imprenditoriale.

La Banca ha realizzato anche diversi workshop. In gennaio, ancora in presenza, se ne è svolto uno sul tema *Exploiting unconventional data for forecasting and economic analysis purposes.* In settembre l'attività è ripresa con il *3rd Bank of Italy-CEPR Labour workshop*, in materia di dinamiche del mercato del lavoro, seguito in ottobre dal *2nd*

Bank of Italy Human Capital workshop, sul rapporto tra istruzione e capitale umano. In novembre la Banca ha organizzato un workshop su *The effectiveness of monetary policy in a low interest rate environment* nell'ambito della rete Société Universitaire Européenne de Recherches Financières (SUERF), che coinvolge esperti di autorità finanziarie, associazioni bancarie e accademia, e il *Fourth Annual Workshop: ESCB Research Cluster 2*, che riunisce ricercatori del SEBC impegnati su temi di economia internazionale. In dicembre è stato ospitato il *5th CEPR Annual Meeting of the International Macroeconomics and Finance Programme*, con la partecipazione di alcuni dei massimi esperti di economia e finanza internazionale, e sono stati organizzati il *Joint Banca d'Italia-European Central Bank: 10th Workshop on exchange rates* e un workshop su *Macroeconomic dynamics*: entrambi gli eventi hanno costituito l'occasione per discutere analisi avanzate su andamenti e politiche dei tassi di cambio e macroeconomia dinamica.

I risultati dell'attività di analisi e ricerca svolta dalla Banca sono confluiti, oltre che nelle citate Note Covid-19, nella *Relazione annuale* sul 2020, nel *Bollettino economico*, nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nella collana Economie regionali[2]. Numerosi lavori sono stati anche pubblicati nelle collane editoriali della Banca e in riviste italiane e internazionali.

La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità

La ricerca giuridica. – La ricerca giuridica ha approfondito lo studio delle questioni legali connesse con l'operatività della Banca, sistematizzando il complesso di fonti e prassi dell'Unione bancaria e delle istituzioni che la governano, anche alla luce della giurisprudenza (cfr. Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale, 88, 2020). Nel webinar *Unione bancaria e indagini penali* sono state inoltre discusse le forme di collaborazione e scambio di informazioni nell'ambito dell'Unione bancaria e con gli organi di giustizia penale.

Sono state approfondite altre materie giuridiche di particolare interesse per le rilevanti implicazioni economiche, come l'evoluzione della disciplina degli appalti pubblici e la connessa necessità di individuare un corretto equilibrio tra esigenze di legalità ed efficienza, anche alla luce dell'emergenza Covid-19 (cfr. Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale, 89, 2020).

L'analisi sulla fiscalità. – Gli studi sulla fiscalità hanno riguardato l'evoluzione della tassazione societaria nell'ultimo decennio, le ipotesi di riforma dell'imposta personale e della tassazione patrimoniale, gli aspetti critici e le prospettive di riforma della giustizia tributaria, la concorrenza fiscale all'interno della UE e le ipotesi di convergenza dei sistemi nazionali di tassazione societaria. Alcune valutazioni contenute in questi studi sono state diffuse nel corso di un'audizione[3] nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e su altri aspetti del sistema tributario.

---

[2] Le pubblicazioni sulle economie regionali sono state oggetto di 20 incontri di presentazione e di 20 conferenze stampa tenute da remoto.

[3] *Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla Riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario*, testimonianza di G. Ricotti Capo del Servizio Assistenza e consulenza fiscale della Banca d'Italia, Roma, 11 gennaio 2021.

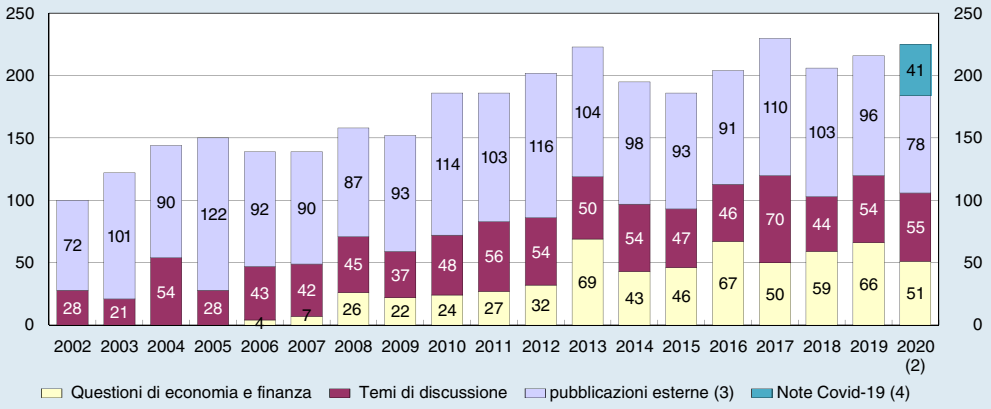
Si è intensificata la collaborazione con l'amministrazione finanziaria in materia di: misure nazionali in tema di incentivi alla cessione dei crediti deteriorati e alle operazioni di aggregazione aziendale e quelle relative agli obblighi di comunicazione degli schemi transfrontalieri finalizzati all'elusione e all'evasione; lavori dell'OCSE sulla tassazione dell'economia digitale e sugli aspetti fiscali delle criptoattività; iniziative della Commissione europea riguardo il progetto di riforma dell'IVA sui servizi finanziari e assicurativi.

Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche

Nel corso del 2020 sono stati diffusi 55 lavori di ricerca nella collana Temi di discussione e 51 nella serie Questioni di economia e finanza; 41 nella nuova raccolta di studi Note Covid-19. I ricercatori della Banca hanno pubblicato anche 78 articoli in riviste scientifiche esterne e volumi (fig. 10.1).

Figura 10.1

Contributi pubblicati dai ricercatori (1)



(1) Alcuni articoli possono comparire in due raggruppamenti se usciti sia nelle collane interne sia su pubblicazioni esterne. – (2) Dati provvisori. – (3) Includono, oltre agli articoli pubblicati in riviste esterne, i volumi e i contributi in volumi. Sono invece esclusi i working paper. – (4) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 e focalizzata sull'analisi degli effetti della crisi pandemica.

Per favorire la circolazione nella comunità scientifica nazionale e internazionale della ricerca svolta dalla Banca, le principali collane possono essere scaricate dal sito internet e attraverso i circuiti internazionali Social Science Research Network (SSRN) e Research Papers in Economics (RePEc; fig. 10.2). Nel 2020 i download complessivi sono aumentati e hanno raggiunto il massimo finora registrato, trainati dall'interesse suscitato dalle Note Covid-19.

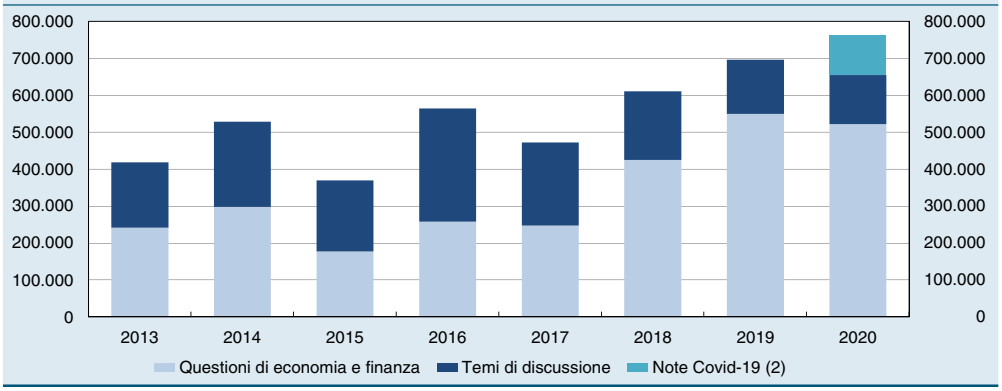
Per divulgare in Italia e all'estero l'attività dei ricercatori e per promuovere i convegni scientifici organizzati dalla Banca, viene predisposta, quattro volte l'anno, la newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia (in inglese).

Le pubblicazioni esterne e i contributi di ricerca nelle collane dell'Istituto continuano a vertere principalmente su argomenti di interesse istituzionale. Secondo la classificazione internazionale JEL, il 20 per cento circa dei lavori diffusi nel 2020 attraverso le due principali collane della Banca ha riguardato i mercati finanziari e le banche; la politica monetaria il 18

per cento; l'economia internazionale e i cambi il 6, i risparmi e i consumi il 9; il mercato del lavoro e l'innovazione il 7. Nel complesso le pubblicazioni esterne presentano analoghe percentuali per categoria, con pesi tendenzialmente più alti per argomenti quali l'economia internazionale, i consumi e i risparmi, il mercato del lavoro (fig. 10.3).

Figura 10.2

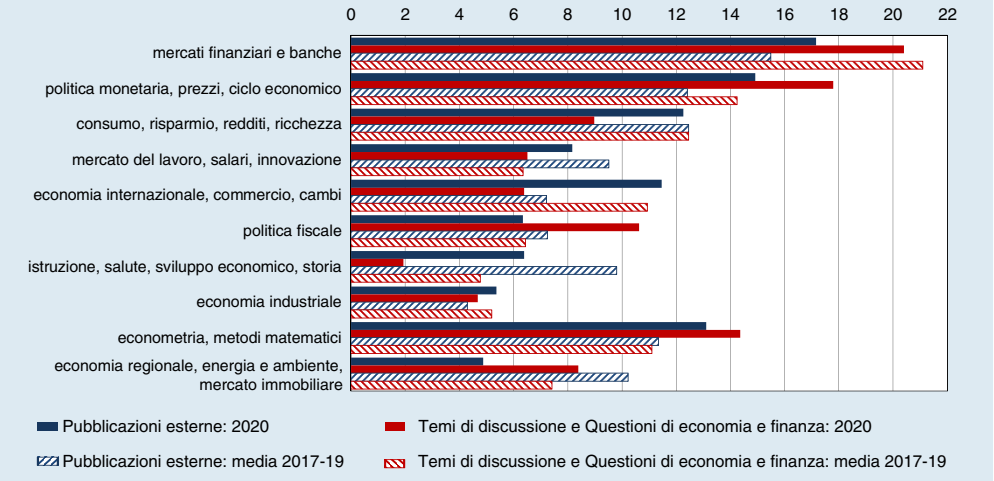
Download dei lavori di ricerca della Banca d'Italia (1)



(1) Il numero dei download è pari alla somma di quelli effettuati dal sito della Banca d'Italia e dalla piattaforma SSRN, uno dei principali siti mondiali per la distribuzione elettronica di lavori di ricerca. Sono compresi in questi dati i download da altri siti come RePEc, che avvengono mediante rinvio al sito della Banca d'Italia. – (2) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 e focalizzata sull'analisi degli effetti della crisi pandemica.

Figura 10.3

Contributi su pubblicazioni esterne e collane della Banca d'Italia, distribuiti per argomento (1)
(quota percentuale sul totale)

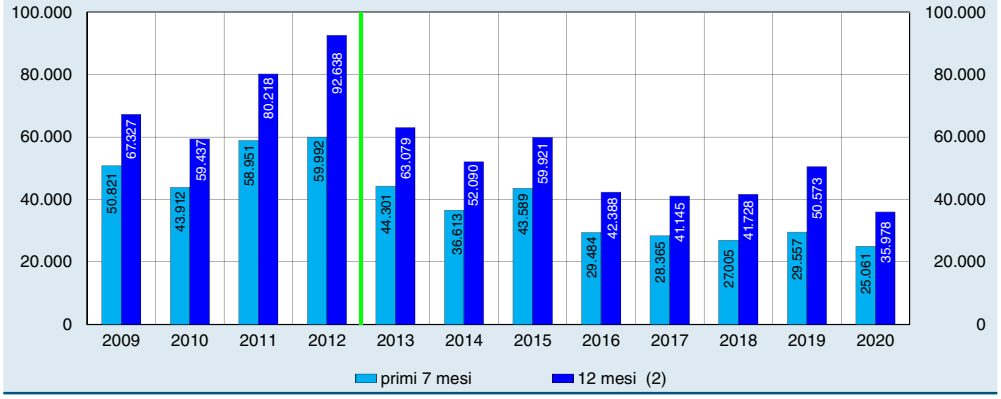


(1) Sono escluse le Note Covid-19. Per il 2020 le quote relative alle pubblicazioni esterne sono soggette a revisioni.

Le principali pubblicazioni economiche della Banca – la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* – hanno avuto un'ampia diffusione (figg. 10.4, 10.5 e 10.6). La circolazione di queste pubblicazioni avviene quasi esclusivamente in formato elettronico; nel corso degli anni l'Istituto ha infatti ridotto progressivamente la produzione di copie a stampa, con vantaggi in termini di minori costi e impatti sull'ambiente.

Figura 10.4

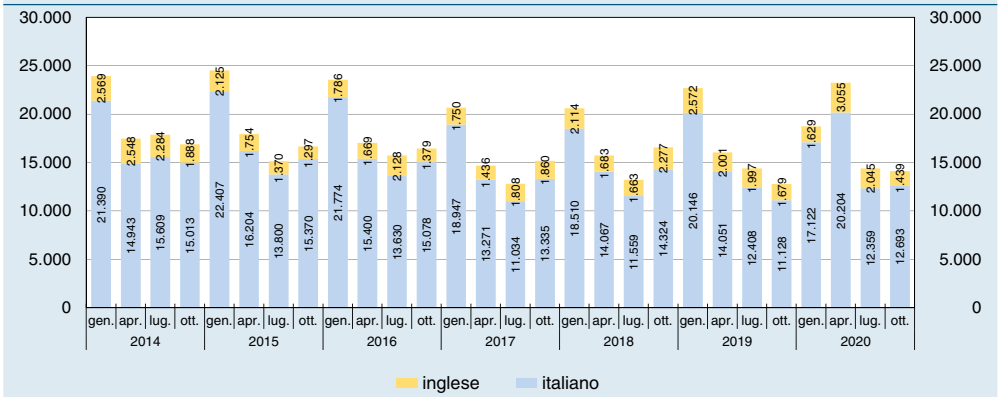
Relazione annuale: numero di download (1)



(1) Numero di download dalla pubblicazione a fine anno (istogramma azzurro) e nei 12 mesi successivi alla pubblicazione (istogramma blu). Dal maggio 2013 la Relazione è pubblicata sul sito in un unico file; la suddivisione del documento in più file potrebbe avere determinato in precedenza una sovrastima degli accessi, con una discontinuità nella serie storica evidenziata dalla linea verde. – (2) Per il 2020, il dato si riferisce al numero di download negli 11 mesi successivi alla pubblicazione.

Figura 10.5

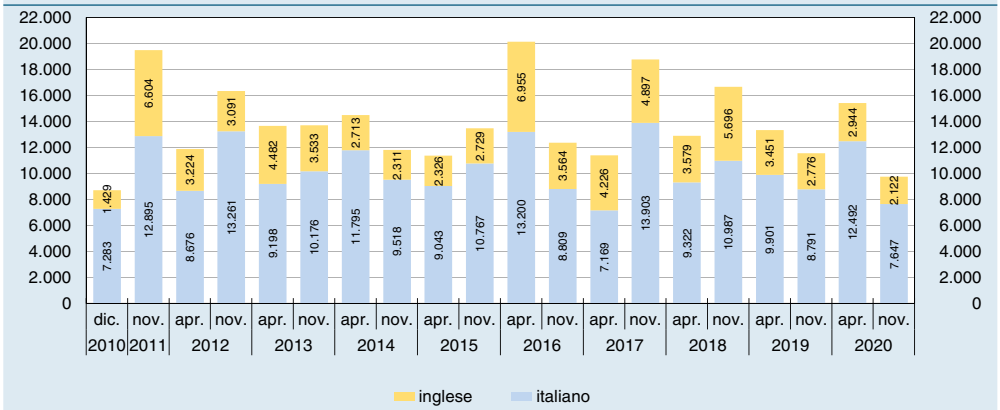
Bollettino economico: numero di download (1)



(1) Pubblicazione con periodicità trimestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 2 mesi successivi.

Figura 10.6

Rapporto sulla stabilità finanziaria: numero di download (1)



(1) Pubblicazione con periodicità semestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 5 mesi successivi.

A queste pubblicazioni si aggiungono quelle della collana Economie regionali: i 20 rapporti con analisi sulle economie delle singole regioni, pubblicati due volte l'anno; la nota, a frequenza semestrale, con i risultati dell'indagine che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS); il rapporto annuale che contiene studi e approfondimenti di natura congiunturale e strutturale su diversi aspetti territoriali dell'economia italiana.

La cooperazione internazionale

Il contributo ai lavori dei principali gruppi e istituzioni internazionali. – Il Governatore della Banca d'Italia partecipa, insieme al Ministro dell'Economia e delle finanze, al Filone finanziario (Finance Track) del G20. Le attività del G20 si sono intensificate nel 2020 per individuare una risposta coordinata all'emergenza sanitaria, formulare iniziative adeguate a sostenere l'economia, assicurare la stabilità finanziaria e aiutare i paesi più vulnerabili (*Action Plan*). La Banca d'Italia ha partecipato alle iniziative in materia di stabilità e regolamentazione finanziaria e ai gruppi di lavoro del G20 su: coordinamento delle politiche economiche, architettura finanziaria internazionale, infrastrutture, promozione degli investimenti privati nei paesi africani e inclusione finanziaria.

Nel 2021 i lavori del G20 si svolgono, per la prima volta, sotto la presidenza dell'Italia. La Banca, con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), presiede le riunioni e i lavori del Finance Track, concorre a definirne obiettivi e programma e ne monitora la realizzazione. Nel triennio 2021-23 il gruppo di lavoro del G20 sui temi dell'inclusione e dell'educazione finanziaria (Global Partnership for Financial Inclusion, GPFI) è copresieduto da una rappresentante della Banca d'Italia. Su iniziativa della presidenza italiana, è stato inoltre riattivato in ambito G20 un gruppo di lavoro dedicato all'analisi delle politiche finanziarie a favore della transizione verde (Sustainable Finance Working Group).

All'interno del G7 la Banca d'Italia nel 2020 ha partecipato ai lavori del Digital Payments Expert Group, costituito per discutere la risposta delle autorità monetarie e di supervisione finanziaria alla diffusione di nuovi strumenti di pagamento digitali, e a quelli del Cyber Expert Group, che analizza i rischi cibernetici e le azioni di coordinamento transnazionale in questo campo.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione con il Fondo monetario internazionale, condotta di concerto con il MEF e volta a rafforzare la rete globale di sostegno finanziario, la Banca d'Italia ha fornito il suo apporto alla definizione di misure per preservare la disponibilità di risorse accessibili al Fondo (sottoscrizione dei *New Arrangements to Borrow* e nuovo accordo di prestito bilaterale) e per accrescere quelle dedicate a iniziative a favore dei paesi a basso reddito, come i prestiti al fondo fiduciario (*Poverty Reduction and Growth Trust*).

La cooperazione tecnica in favore delle autorità finanziarie dei paesi emergenti. – Le attività di cooperazione tecnica internazionale della Banca d'Italia mirano al rafforzamento istituzionale delle autorità monetarie e di vigilanza bancaria dei paesi emergenti, contribuendo alla stabilità finanziaria globale.

Nel 2020 sono state realizzate complessivamente 102 iniziative (a fronte di 74 nel 2019), cui hanno partecipato circa 500 esperti provenienti da 56 paesi (313 esperti provenienti da 45 paesi nel 2019). In particolare sono stati organizzati 5 webinar su tematiche istituzionali e gestionali e, su richiesta di altre banche centrali, 61 incontri online, 15 consultazioni scritte e 21 missioni all'estero di nostri esperti. A causa dell'emergenza sanitaria, da marzo tutte le attività sono state svolte da remoto.

Sono continuate le attività previste nell'ambito del gemellaggio per il rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative della Banca d'Albania. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea e guidato dalla Banca d'Italia, si è concluso a gennaio del 2021. L'Istituto ha anche partecipato alla realizzazione di un programma regionale del SEBC finanziato dalla UE e rivolto alle banche centrali dei paesi dei Balcani occidentali[4].

[4] Tra le altre attività internazionali, nel 2020 sono state organizzate tre presentazioni del *Bollettino economico* e del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* alla comunità diplomatica straniera presente a Roma, cui hanno partecipato rappresentanti di 33 paesi.

11. LE STATISTICHE

La produzione e la diffusione delle statistiche

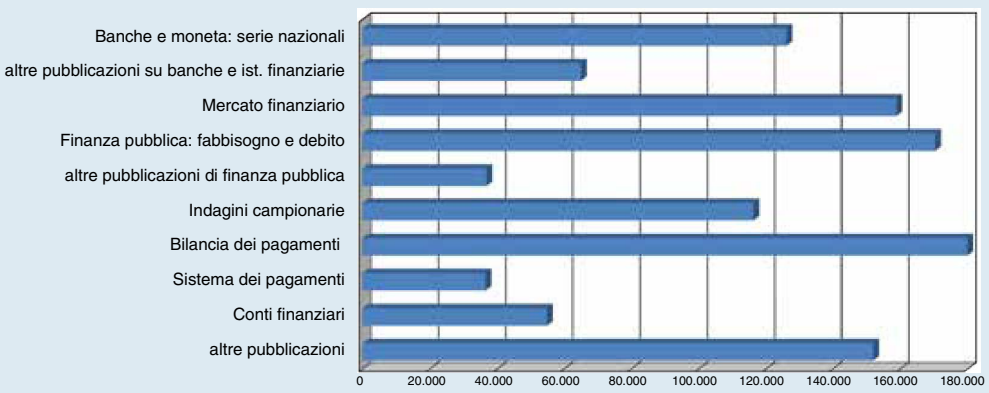
La Banca d'Italia produce un ampio insieme di statistiche – principalmente in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche – indispensabili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per dare conto delle proprie analisi e decisioni. Raccoglie inoltre informazioni su imprese e famiglie attraverso indagini campionarie.

Durante l'emergenza sanitaria l'Istituto è riuscito ad assicurare la piena continuità della propria produzione statistica. Le difficoltà operative connesse con l'interruzione di alcune fonti primarie di flussi informativi sono state superate mediante: (a) la predisposizione e la realizzazione di nuove forme di rilevazione presso famiglie e imprese; (b) l'impiego di fonti di informazioni alternative per le statistiche di bilancia dei pagamenti; (c) l'elaborazione di nuovi indicatori statistici ad alta frequenza[1], utili all'analisi economica in tempo reale (cfr. il riquadro: *L'impegno di analisi nell'emergenza Covid-19* del capitolo 10). Complessivamente le soluzioni metodologiche adottate hanno garantito la coerenza e la regolarità delle statistiche prodotte. L'attività di raccolta delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dagli intermediari finanziari ha invece posto minori problemi ed è proseguita regolarmente anche durante la prima fase dell'emergenza pandemica[2].

Le pubblicazioni statistiche, accessibili attraverso il sito internet della Banca, hanno avuto circa 1.100.000 download nel 2020 (1.200.000 nel 2019; 955.000 nel 2018), in tre quarti dei casi relativi ai fascicoli su banche, mercato finanziario, finanza pubblica, indagini campionarie e bilancia dei pagamenti (fig. 11.1).

Figura 11.1

Pubblicazioni statistiche: numero di download nel 2020 (1)



(1) Il numero di download di ogni pubblicazione è influenzato dalla frequenza con cui questa è diffusa (mensile, trimestrale o annuale).

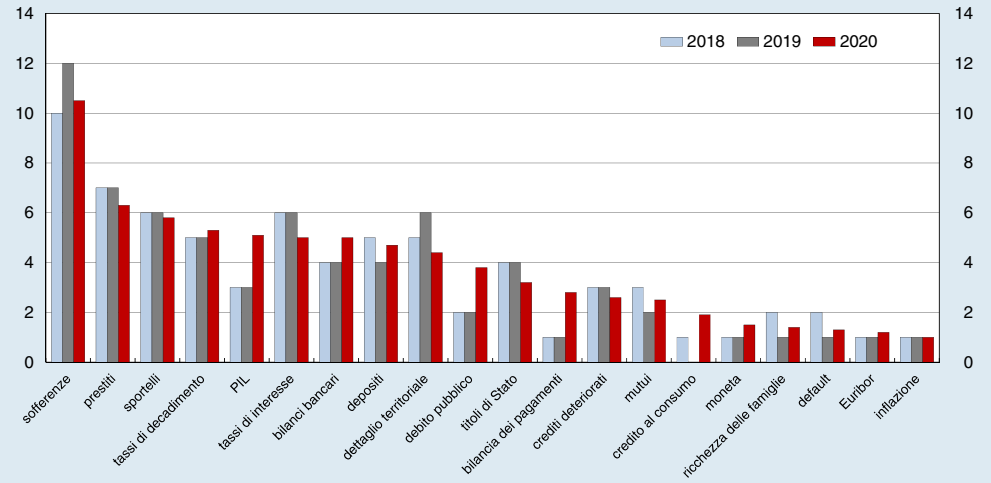
[1] Gli indicatori statistici ad alta frequenza, o in tempo reale, hanno una cadenza giornaliera o settimanale. Questi comprendono, ad esempio, i dati sugli acquisti con carte di credito, dati giornalieri sul traffico o sulla mobilità personale.

[2] Per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Le statistiche della Banca d'Italia nell'epoca del coronavirus*, 22 ottobre 2020.

La Base dati statistica (BDS), principale canale di diffusione delle serie storiche prodotte dalla Banca, ha registrato nel 2020 circa 140.000 accessi, quasi il doppio rispetto al 2019. La maggior parte delle consultazioni e delle ricerche con il motore interno alla BDS attiene agli aspetti bancari e monetari, ma è aumentato l'interesse per i dati di bilancia dei pagamenti e di finanza pubblica (fig. 11.2).

Figura 11.2

Argomenti delle principali ricerche effettuate con il motore interno alla BDS (1)
(percentuale sul totale delle ricerche)



(1) Il motore interno consente di effettuare la ricerca testuale libera oppure per parola chiave, utilizzando i codici identificativi delle tavole o dei concetti della BDS.

Le innovazioni nelle segnalazioni. – Nel 2020 le segnalazioni di vigilanza armonizzate sono state modificate per tenere conto delle novità apportate dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) agli schemi di raccolta dei dati. A seguito della crisi pandemica le segnalazioni sono state adeguate per monitorare i prestiti che hanno usufruito delle moratorie (rinvio dei pagamenti) governative e di categoria, nonché i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro ente pubblico (orientamenti EBA/GL/2020/02).

Alla fine dell'anno è stato emanato dalla Banca centrale europea il nuovo regolamento sulle statistiche sul sistema dei pagamenti (BCE/2020/59), i cui contenuti in materia di frodi si sovrappongono ai requisiti previsti nelle linee guida dell'EBA in vigore dal 2019. Per attenuare gli oneri segnaletici a carico degli intermediari, gli obblighi informativi nei confronti dell'EBA e della BCE convergeranno in un unico flusso.

Nel 2020 è stata avviata la raccolta delle informazioni previste dall'art. 37 del regolamento UE/2017/1131 che disciplina l'attività dei fondi comuni monetari nella UE; i dati sono stati trasmessi all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) attraverso la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). All'inizio del 2021 è stato emanato il nuovo regolamento sulle statistiche degli enti creditizi e del settore delle istituzioni finanziarie (BCE/2021/2), al fine di migliorare l'analisi degli andamenti monetari e creditizi e di integrare le informazioni raccolte con altre banche dati.

È proseguita l'adozione di metodologie statistiche innovative nei processi di gestione delle informazioni, sia attraverso la definizione di algoritmi di controllo più potenti per identificare le anomalie nelle segnalazioni degli intermediari, sia con lo studio di modalità automatizzate per la gestione dei processi di lavoro.

Le rilevazioni dei dati analitici sul credito. – Nel 2020 è continuata la raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito effettuata nell'ambito dell'Eurosistema con riferimento a controparti diverse dalle persone fisiche (rilevazione AnaCredit). La Banca ha raccolto informazioni su oltre 5 milioni di finanziamenti relativi a circa 900.000 controparti. Dal mese di giugno il modello segnaletico della componente italiana della rilevazione AnaCredit è stato integrato per rilevare le garanzie rilasciate in relazione alle misure di sostegno connesse con l'emergenza pandemica e i finanziamenti oggetto di moratoria.

Le anagrafi statistiche. – La crescente esigenza di interconnettere basi dati granulari provenienti da fonti eterogenee richiede l'utilizzo di standard internazionali per identificare e classificare imprese e strumenti finanziari. Pertanto l'Istituto ha ulteriormente intensificato la partecipazione alle attività di adeguamento dei principali standard e di promozione del loro utilizzo, contribuendo attivamente alla definizione della nuova versione dello standard ISO 6166 (*International Securities Identification Number*, ISIN), al perfezionamento dell'ISO 10962 (*Classification of Financial Instruments*, CFI) e alla revisione dell'ISO 17442 (*Legal Entity Identifier*, LEI). L'Istituto ha inoltre collaborato alla definizione della raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), che sollecita le autorità competenti in materia di stabilità finanziaria ad adottare il codice LEI come identificativo delle persone giuridiche[3].

Le indagini campionarie. – Durante la pandemia sono state avviate nuove rilevazioni ad hoc ad alta frequenza presso famiglie e imprese, avvalendosi sia della rete territoriale dell'Istituto sia di società di rilevazione esterne. Nell'anno sono stati somministrati circa 19.000 questionari a imprese e ad altri operatori economici; nel caso dei sondaggi sulle imprese industriali e dei servizi viene restituito alle 4.000 imprese intervistate un fascicolo personalizzato composto da grafici commentati sull'andamento delle principali variabili di interesse riferite a gruppi di imprese simili per settore, area geografica e dimensione.

In marzo è stata introdotta l'*Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus* (Iseco), articolata in un questionario inviato a circa 3.000 imprese, che ha affiancato l'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* nell'anno 2019 con lo scopo di monitorare l'evolvere della situazione economica durante l'emergenza sanitaria e approfondire gli effetti della pandemia sull'attività di impresa.

I risultati delle edizioni 2020 delle rilevazioni sono stati pubblicati nella collana Statistiche e i dati elementari sono stati diffusi, per finalità di ricerca e in forma rigorosamente anonima, attraverso il sistema di elaborazione a distanza (Bank of Italy remote access to micro data, BIRD) e il sito della Banca. Per favorire la fruibilità dei risultati, le relative pubblicazioni sono accompagnate da brevi video.

[3] Raccomandazione ESRB/2020/12.

Le rilevazioni per l'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* nel 2020, cominciate in gennaio, sono state sospese all'inizio di marzo in concomitanza con i provvedimenti restrittivi del Governo. In questa occasione, per disporre di informazioni tempestive sulla situazione economica degli italiani durante la pandemia, è stata sviluppata e avviata la nuova *Indagine straordinaria sulle famiglie italiane*, condotta secondo modalità alternative (via telefono o internet) rispetto all'intervista di persona. Per il 2020 ne sono state realizzate tre edizioni, condotte eseguendo 7.000 interviste su un campione di 2.000-3.000 famiglie; i risultati sono stati pubblicati nelle Note Covid-19[4].

I dati della bilancia dei pagamenti. – Lo scorso anno, per garantire la continuità della produzione statistica nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, sono stati intensificati gli scambi informativi con i segnalanti del *direct reporting* per le transazioni non finanziarie. Tra marzo e giugno è stata sospesa l'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, che rappresenta il principale input per la stima della voce "viaggi" della bilancia dei pagamenti. La regolare produzione statistica è stata tuttavia garantita ricorrendo a metodologie e fonti innovative (ad es. censendo SIM telefoniche estere, transazioni all'estero con carte di credito emesse da istituti residenti, presenze nelle strutture ricettive domestiche) che hanno consentito di sopperire all'interruzione degli scambi informativi ordinari.

In giugno è stata pubblicata l'*Indagine sul turismo internazionale* relativa al 2019, le cui informazioni derivano dalla rilevazione campionaria condotta alle frontiere, rendendo disponibili dati a livello aggregato e micro. In dicembre è stata diffusa la pubblicazione annuale *Bilancia dei pagamenti della tecnologia dell'Italia*, relativa agli scambi internazionali di tecnologia non incorporata in beni fisici. Nel 2020 sono state anche ricostruite le serie storiche (dal 1970) per le principali voci di bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero, coerentemente con gli standard statistici internazionali vigenti. I dati ricostruiti sono disponibili nel sito internet della Banca.

Le statistiche finanziarie. – Dal gennaio 2022 il tasso di interesse di riferimento sul segmento non garantito del mercato monetario in euro, denominato Euro short-term rate (€STR), alla cui definizione partecipa la Banca d'Italia[5], sostituirà il tasso Eonia come valore di riferimento per le attività finanziarie prive di rischio; costituirà la base per la produzione di tassi composti che copriranno interamente la curva dei tassi del mercato monetario.

L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico

L'attività internazionale. – Sono in via di completamento i lavori, condotti in collaborazione con l'Istat e con altre autorità, nell'ambito della *Data gaps initiative*

[4] Nel corso del 2020 è stato inoltre predisposto un nuovo protocollo di contatto a tutela della sicurezza dei soggetti coinvolti nelle interviste di persona, che consentirà di riprendere queste ultime quanto prima.

[5] Per approfondimenti, cfr. anche il capitolo 10: *Le statistiche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

del G20, che ha come obiettivo la raccolta sistematica entro il 2021 di un insieme di statistiche utili per analisi sulla stabilità finanziaria.

Nell'ambito dei lavori del Comitato statistico del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) la Banca partecipa attivamente all'evoluzione delle statistiche armonizzate per l'area dell'euro. L'emergere di nuove aree di interesse per i compiti del SEBC e del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) sta comportando l'esigenza di colmare molteplici lacune informative, in particolare relative alle implicazioni del cambiamento climatico e alla finanza sostenibile. A questo fine l'Istituto partecipa alle attività dell'Expert Group Climate Change and Statistics, volte a individuare indicatori e dati omogenei per l'analisi dei rischi e delle opportunità connesse con il cambiamento climatico e per lo sviluppo della finanza sostenibile. Prosegue inoltre la partecipazione della Banca ai lavori del Network for Greening the Financial System (NGFS), cui partecipano banche centrali e autorità di vigilanza nazionali, mediante l'adesione al nuovo sottogruppo Bridging the Data Gaps costituito nel 2020 con il mandato di individuare lacune informative e azioni conseguenti.

La Banca ha presieduto nel biennio 2019-2020 il Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics (CMFB). Nell'ultimo anno ha coordinato la definizione delle questioni metodologiche relative alla procedura per i debiti eccessivi e l'approfondimento sulle iniziative, da avviarsi in ambito SEBC e del Sistema statistico europeo (SSE), per misurare i fenomeni della globalizzazione e per facilitare lo scambio di informazioni tra istituzioni e tra paesi.

La cooperazione internazionale. – In collaborazione con l'Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO) e con le Nazioni Unite[6], sono proseguite da remoto le docenze a beneficio di rappresentanti dei paesi latino-americani in tema di statistiche sullo scambio internazionale di servizi. La Banca ha inoltre contribuito alle attività di aggiornamento degli standard statistici internazionali per i conti nazionali e per la bilancia dei pagamenti avviate dalla Commissione statistica delle Nazioni unite (UNSD) e dal Fondo monetario internazionale.

La cooperazione nazionale. – Sono proseguiti, in collaborazione con l'Istat, i lavori finalizzati alla misurazione dei flussi economici generati dalle imprese multinazionali e alla loro registrazione in modo coerente per la produzione delle stime del PIL, del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti. È continuata anche la collaborazione con l'Istat per valutare la coerenza tra la voce "viaggi" di bilancia dei pagamenti e le statistiche sul turismo prodotte dallo stesso Istat (ai sensi del regolamento UE/2011/692), realizzando una breve guida alle statistiche sul turismo diffuse dai due Istituti.

[6] In particolare la Commissione statistica delle Nazioni Unite (United Nations Statistics Division, UNSD) e la Commissione economica per l'America latina e i Caraibi (Economic Commission for Latin America and the Caribbean, ECLAC).